ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 11 Agosto 1918* — MATTINO NUM. 221

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stampar, non Bestar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi economici vedasi alla rubrica - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi convenzionali. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'avanzata degli anglo-francesi prosegue vittoriosamente in Piccardia

Montdidier presa e sorpassata - Von Hutier battuto a Lihons è in piena ritirata

Oltre 24.000 prigionieri e circa 300 cannoni presi al nemico

La vigorosa spinta degli alleati infrange la resistenza nemica

LONDRA, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Gli eserciti alleati rinnovarono stamane l'attacco su tutto il fronte a sud della Somme e avanzarono su tutti i punti, malgrado l'aumento della resistenza, estendendo il fronte d'attacco verso sud. Le truppe francesi presero il villaggio di Pierrepont ed il bosco a nord del villaggio stesso. A nord e a nord-est della stessa località i francesi fecero rapidi progressi, che costituirono per la giornata un'avanzata di oltre 4 miglia. Sul fronte britannico della quarta Armata gli australiani ed i canadesi, essendosi impadroniti con un ammirevole slancio delle linee delle difese esterne di Amiens, oltrepassarono questa linea fino ad una profondità di 2 miglia, e ciò dopo aver sostenuto in alcuni punti un vivo combattimento. Prima di sera francesi ed inglesi avevano raggiunto le linee generali di Pierrepont, Arvillers, Rosières, Raincourt e Mericourt. Il combattimento continua su queste linee. La cifra dei prigionieri raggiunge i 17.000. Sono stati presi da due a trecento cannoni, tra cui un cannone su binario di grosso calibro. Sono stati presi inoltre mortai da trincea, gran numero di mitragliatrici, immensa quantità di approvigionamenti e materiale di tutti i generi, fra cui materiale notabile ferroviario, con un treno completo. Le nostre perdite sono state estremamente lievi.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Nella serata di ieri l'avanzata degli eserciti alleati ha continuato su tutto il fronte dal sud di Montdidier all'Ancre. Le truppe francesi, attaccando a sud di Montdidier, si sono impadronite di Le Fretoy e di Assainvillers, minacciando Montdidier da sud-est e hanno fatto 2000 prigionieri. Le divisioni canadesi ed australiane si sono impadronite di Bouchoir, di Meliaricourt e di Lihons e sono penetrate in Trainoburg e in Proyart. Le truppe inglesi e americane hanno attaccato l'angolo fra la Somma e l'Ancre, hanno ottenuto un immediato successo e hanno raggiunto tutti i loro obbiettivi, compresi Morlancourt e le alture a sud-est. Abbiamo respinto dopo aspri combattimenti contrattacchi nemici in questo settore. Il numero dei prigionieri fatti dal giorno 8 corrente supera i 24.000.

Montdidier rioccupata

PARIGI, 10.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Le truppe francesi operanti alla destra delle forze britanniche hanno continuato nei loro successi. Nella giornata di ieri e nella notte i francesi hanno progredito ad est di Arvillers, ed hanno conquistato Davenescourt. Attaccando a sud-est di Montdidier tra Ayencourt e la Fretoy hanno conquistato Rubescourt ed Assainvillers, ed hanno raggiunto Faverolles.

Un'informazione ufficiosa dice: Si annunzia che Montdidier è presa e largamente sorpassata dalle nostre truppe, che vi hanno fatto parecchie migliaia di prigionieri. L'esercito del generale tedesco Von Hutier, in piena ritirata su Roye e Lassigny, dispone soltanto d'un corridoio di 15 chilometri di larghezza per fuggire. Roye è minacciata da nord-ovest. La nostra cavalleria ha battuto il grosso delle forze tedesche a Lihons. Le nostre pattuglie sono in Chaulnes.

La Nota ufficiosa

Parigi, 10.

L'odierna Nota ufficiosa dice: La seconda giornata dell'offensiva franco britannica da una parte e dall'altra della Somme ha visto svilupparsi in modo pienamente soddisfacente le nostre vittorie. Certo il nemico, ricuperatosi dalla prima sorpresa, ha fortemente reagito, meno del resto con l'artiglieria e le masse della fanteria, che colla difesa mobile di innumerevoli mitragliatrici. Nondimeno il ripiegamento nemico continua sull'insieme del fronte di battaglia. Nel settore britannico i tedeschi primo completamente disorientati dal brusco attacco dei nostri alleati, si ripresero ieri ed opposero una resistenza alla estrema sinistra dell'esercito di Rawlinson fra l'Ancre e la Somme. Essi sentono bene che, se il perno di Albert dovesse cedere, tutta l'organizzazione della difesa a nord della città lungo l'Ancre crollerebbe. Alla loro volta le truppe britanniche danno prova in questo settore di una ostinata tenacia che avrà ragione della sforzo nemico.

Fra la Somme e la grande strada Amiens-Roye, i nostri alleati fecero nuovi progressi in direzione della ferrovia Chaulnes-Roye. La strada Bray sur Somme-Rosières en Santerre-Quesnoy en Santerre è stata raggiunta in modo generale e superata perfino in vari punti. Oltre questa linea il nemico coperto dalle ricognizioni della cavalleria è limitato da Faucoucourt, da Lihons, da Le Hamel, da Rouvroy e da Hangest. A sud della strada Rosières Amiens-Roye, nell'angolo formato dall'Avre, le truppe francesi realizzarono una larga avanzata regolare di sette chilometri di profondità. Il nostro fronte in questa regione passava da Pierrepont, da Contoire, da Arvillers; così essendo questi tre villaggi, nonchè Hangest en Santerre, in nostro potere, in due giorni la nostra linea è stata avanzata di quattordici chilometri dal suo punto estremo verso Arvillers. Il numero dei prigionieri aumenta senza tregua. La prima valutazione era di 15.000 uomini (di cui 4000 fatti dai soli francesi). Questa cifra, che è anche oggi aumentata, non deve essere inferiore ora dei 18.000 uomini. Il numero dei cannoni è eccezionalmente elevato, poichè raggiunge più i 300 pezzi. Fra questi figura un cannone da 380 che serviva a bombardare Amiens. Gli alleati britannici ha rivolto immediatamente contro Ham, che è il centro delle comunicazioni più importanti nel tedeschi nella regione.

Sembra verosimile che l'offensiva attualmente in corso non si limiterà ad attaccare soltanto di fronte il triangolo a nord di Montdidier in direzione nord-est. L'operazione simultanea ad est di Montdidier, orientata da sud a nord, sembra un il seguito logico delle azioni impegnate, ed è una manovra che si legge così evidentemente sulla carta che non può essere ignorata per lo Stato Maggiore avversario. Se l'armata di Humbert venisse a progredire nello stesso tempo a sud e a nord, mentre l'armata Debeney avanzasse da ovest ad est, ne risulterebbe che le due estremità della tenaglia si chiuderebbero sul nemico alle spalle di Montdidier ed i tedeschi, minacciati direttamente nella città, non avrebbero più che a sgombrarla.

Contiene segnalare il successo locale riportato dagli americani sulla Vesle, ma si impadronirono di Fismette. D'altra parte è interessante notare che i tedeschi procedettero a un nuovo ripiegamento locale nella valle della Lys, ove tuttavia senza dubbio di essere attaccati. Fino da ora il loro indietreggiamento distinguesi in parte la regione mineraria di Bethune.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data di iersera: Fra la Somme e l'Ancre il nemico continua il suo attacco.

Il perfetto collegamento tra le truppe inglesi e francesi

Londra, 10, mattino

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter telegrafa in data 9:

Risulta da tutte le confessioni fatte o mallevadore dai prigionieri che la sorpresa fu completa. Il campo di battaglia presentò spesso uno spettacolo sorprendente di soldati inglesi, canadesi o australiani che spazzavano un villaggio, di tedeschi che uscivano da un bosco per attaccati sul loro fianco di automobili blindate e di cavalleria che sembrava uscissero dalla terra lanciandosi sul nemico. Prigionieri sempre in formazioni bene ordinate e spesso senza sorveglianza che si dirigono volontariamente verso le retrovie si incontrano in file ininterrotte lungo le strade. Il collegamento fra le truppe britanniche e quelle francesi è stato perfetto ed ha dimostrato che il lavoro dello Stato Maggiore è stato ammirevole.

Uno degli spettacoli più impressionanti della giornata si è verificato quando un Corpo di cavalleria canadese intraprese un'azione per accerchiare un forte distaccamento nemico che offriva una resistenza ostinata. Esso riuscì a stabilire un contatto con un Corpo di cavalleria francese e lanciandosi al galoppo tagliò completamente la ritirata ai tedeschi. Lo slancio dei nostri uomini è irresistibile. I prigionieri sono per la maggior parte soldati di bel l'aspetto e possono essere considerati come rappresentanti di alcuni dei migliori elementi dell'esercito tedesco. Gli ufficiali preposti al concentramento dei prigionieri sono veramente sopraffatti dalla folla sempre crescente dei prigionieri stessi. Ho appreso ieri che le nostre perdite complessive, compresi gli uomini leggermente feriti, non rappresentano che circa tre quinti dei prigionieri enumerati alle ore 3,15. I tedeschi sembra facciano saltare depositi di munizioni e brucino abbondantemente le loro provviste, indicando con ciò che fanno preparativi per continuare la ritirata.

Lo svolgimento della battaglia

(Servizio speciale della STAMPA)

Il tratto segnato con reticolato indica la zona riconquistata dagli alleati fino alla Vesle. La linea nera segna l'antico fronte prima dell'offensiva tedesca del 21 marzo.

Parigi, 10, notte.

La nuova battaglia in Piccardia ha continuato ieri a svilupparsi su tutto il fronte di attacco tra Albert e Montdidier. I progressi realizzati dai soldati dell'esercito di Debeney e quelli dell'armata di Rawlinson non sono stati egualmente così rapidi come quelli della vigilia, quando la loro irruzione aveva sorpreso il nemico che non credeva alla possibilità di un attacco da parte degli alleati. Ma con questa spinta che si esercita nella direzione generale di Chaulnes gli alleati avevano ieri realizzato un'avanzata che su certi punti raggiungeva già i dieciotto chilometri. Non si possono indicare i punti ove si trovano gli elementi leggeri cioè le pattuglie di cavalleria e le automitragliatrici, ma si può aver certi che queste avanguardie operano molto al di là dei punti indicati nell'ultimo comunicato. Ciò che sovratutto conta è l'avanzata della fanteria. Orbene tanto da parte delle truppe britanniche quanto di quelle francesi, la fanteria progredisce inflessibilmente ed in masse sufficienti per tenere in iscacco ed infrangere qualsiasi tentativo di reazione da parte delle divisioni di riserva nemiche, composte di elementi disparati e che il comandante della seconda armata, Marwitz, getta nella fornace per disputare agli alleati il terreno della regione del Santerre. I tedeschi hanno opposta una resistenza considerevole, alle ali dei fronti d'attacco tanto dal lato di Morlancourt quanto verso l'Avre e dal lato di Contoire e di Pierrepont. Ma tanto nel settore britannico, che le divisioni di Landra e del Sussex hanno rivolto quello in ordine al sud del fiume con quelle canadesi ed australiane, quanto in quello francese, ove le divisioni della prima armata combattono eroicamente, i tedeschi sono stati finora impotenti ad arginare l'irruzione. Al nord del campo di battaglia le truppe della quarta armata britannica, sboccando da Chipilly e Frameville, hanno progredito ieri verso Fontaincourt, espugnando Morcourt e Rainecourt. Passando un oltre Lihons hanno spinto cavalleria ed automitragliatrici sino a 1500 metri ad ovest di Chaulnes, ciò che indica per le due prime giornate di battaglia un'avanzata in certi chilometri da Villers Bretonneux, punto di partenza dell'offensiva.

Resistenza nemica infranta

Anche dal lato dei francesi la giornata non fu meno soddisfacente. Aggrappandosi alle creste in prossimità alle quali le truppe di Debeney erano giunte nel pomeriggio di ieri, il nemico, abbondantemente provvisto di mitragliatrici, oppose resistenza accanita, della quale le Divisioni francesi fiaccano per trionfare. Poterono così continuare l'avanzata, occupando successivamente i villaggi di Pierrepont, Contoire e Hangest-en-Santerre. Al di là di quella ultima località, attraversando la ferrovia, giunsero ad Arvillers, ove si stabilirono. Il fronte generale, secondo le ultime notizie, passava ieri sera da Grivillers, a quattro chilometri a nord di Montdidier, Davenescourt, Bouchoir, Rosière-en-Santerre, seguiva una linea continua sino a Proyart, incurvandosi poi in direzione nord-est, verso Morlancourt e l'Ancre.

Il senso delle brillanti operazioni svoltesi ieri sulla Somme è tratteggiato da Hilaire, il quale spiega che dopo la vittoria del 18 luglio tra l'Aisne e la Marna e la ritirata del nemico sull'Aisne e il Vesle, l'esercito tedesco, che aveva impegnato più di 70 divisioni in quindici giorni, si trova in istato serio di esaurimento. Bisogna dovesse ricorrere alla fine di settembre 300 mila reclute della classe 1919, la tattica naturale del nemico era di trascorrere il mese di agosto in calma e fare tranquillamente in settembre la sostituzione dei vecchi e nuovi elementi, ciò che gli avrebbe permesso di avere in autunno un esercito ricostituito. Il Comando alleato ha turbato questo calcolo, gettando bruscamente in agosto il quarto esercito britannico e l'ala sinistra dell'esercito di Debeney contro le posizioni del principe Ruprecht, fra l'Ancre e Montdidier. E' noto che Ruprecht si era privato di una quindicina di Divisioni di riserva inviate in due volte in soccorso del Kronprinz di Germania. Era naturale che la pressione esercitata contro l'avversario in difficile. Si vedrà ora se il gioco delle linee interne permetterà ai tedeschi di salvare la situazione.

Movimento convergente

L'attacco si svolse in quel grande gomito della Somme fra Lassigny e Ham, di cui vertice si trova Peronne. In questo spazio di meglio di cinquanta chilometri di fronte della battaglia della Somme, quella data del fronte sul fronte subisce di regola una diminuzione di 8 o 10 chilometri di lunghezza. Ma, come è naturale, ci troviamo dinanzi alle posizioni tedesche costruite accuratamente, il terreno è meno favorevole agli attaccanti, e quindi il loro avanzare sarà a Montdidier, ove esso sarà più rapido di quello in prossimità della Somme, e la avanzata delle truppe britanniche allargherà ad la loro posizione di fianco. Lasciano al presente ogni cenno su queste operazioni convergenti, il perno di rotazione è verso Montdidier, punto a partire nel quale convergono con fronte a destra facendo allargare la loro distanza l'una da l'altra le due ali sinistra ha raggiunto Herbecourt, mentre gli elementi avanzati si spingevano oltre a Framerville. L'azione di Rawlinson consiste dunque il movimento di una parte che si regge girando sui cardini. Quelli si trovano alla destra di Montdidier e la parte alata si ripiega con tutto il suo peso, partendo dalla Somme, alle spalle dei difensori di Montdidier e di Roye. Lo svolgimento dell'azione mette a una difficile posizione l'esercito della disastrosissima armata tedesca, comandata da Von Hutier, che impegnata nella battaglia fu nel pomeriggio di ieri costretta a cedere terreno. Italia nell'Echo de Paris non riesce a vedere come Von Hutier potrà mantenere le sue truppe a Montdidier. Sarebbe una pazzia e una impossibilità certamente. Nel comunicato ufficiale Petain non dice che quello che l'Alto Comando vuole il sappia per nemmeno, ed è costretto a ritornare sulle generalità e tacere quello che potrebbe aggiungere, ma si può intravedere che la battaglia si svolge nel modo più favorevole. Unicamente non si lambisca il cervello per redigere i comunicati che quella presentano un carattere di incertezza singolarità che non si può abituati. Quello di ieri confessava non soltanto che l'avversario era penetrato nelle nue linee di fronte ma indicava chiaramente evidentemente la linea alla quale gli alleati erano giunti sul mezzogiorno: Morcourt, Harbonnières, Cayeux, Hamay. Contoire e aggiungeva: « Abbiamo subito perdite in prigionieri e cannoni », ciò che significa lo sfondamento completo del fronte.

Ruprecht capro espiatorio

Queste confessioni — osserva il Matin — sarebbero poco compromettenti da parte di altri che ieri ancora tentavano di prevalere la ritirata sull'Aisne e la nostra avanzata come uno scacco per gli alleati. La spiegazione è però abbastanza semplice: le operazioni che si svolgono da due giorni interessano il settore occupato dal gruppo di eserciti di Ruprecht di Baviera, mentre quelle dei giorni passati concernevano il fronte del Kronprinz di Germania. Ruprecht è visibilmente il capro espiatorio e si spera di sbarazzare in tal modo profondo malcontento suscitato dalle disastrose operazioni difensive degli Hohenzollern. L'enorme effetto della vittoria emerge degli attacchi è dimostrato anche dalla cura dei prigionieri, che si può dire certi sorpassano i centomila, e dei cannoni catturati, tra cui 300 di grosso calibro che costituiscono la metà di quelli che si trovavano nei settori attaccati. Tra i prigionieri numerosi sono gli ufficiali, tra cui molti superiori. Nel villaggio di Estrees, sulla Noye, l'inviato del Petit Parisien ha visto un gruppo di 105 ufficiali della 15.a divisione bavarese che attendevano di partire per le retrovie. Vi erano tra essi tre colonnelli e cinque capitani mentre cercavano di mettere in salvo, tra di essi, bassi di statura, rossi e sbarbati, furono colti mentre lavavano senza ricorrere ai gambali e mostravano una disperazione davvero comica. Un ufficiale di stato maggiore ha detto ieri la cattura dell'intero Stato Maggiore di una divisione il che generale era però riuscito a fuggire in camicia, reca con altri particolari. Un ufficiale inglese si era impadronito di una automitragliatrice inglese e l'aveva rivolta contro i tedeschi (un ufficiale generale stava). L'accerchiamento, per tutto, non poteva ripetersi la vigilia e continuava ad avanzare la cavalleria di Stato Maggiore che accompagnava il generale stava le pieni per attaccare tenere un fronte per difendere i suoi fianchi. Un ufficiale Canadese raffigurava come uccise e il generale preso vivo il cadavere.

Un possibile nuovo urto

Maurice Barrès prevede che l'avanzata franco-britannica non si arresterà quasi inevitabilmente in una grande battaglia determinata dal progresso degli alleati e dall'arrivo delle riserve americane. Egli prevede che essa sarà estremamente accanita ed ingaggerà: « Tutto fa dire, oltre al guadagno di terreno ed alla cattura di prigionieri e di bottino, abbiamo di guadagno, in seguito al nuovo terribile colpo inferto alle truppe imperiali, di un considerevole avanzamento della demoralizzazione dei soldati tedeschi. L'imminente battaglia sarà senza dubbio impegnata in condizioni insegnate e il nostro esercito vittorioso e la riserva americana, forse, ma non ancora ».

L'Humanité, per — organo di Clemenceau — dice che le truppe dei tre popoli inglese, americano e francese, direttamente unite e scrive: « Solamente l'ultimo articolo dei fatti prenderà capitali. Ma i grandi colpi vengono rivelati a piccoli. Se i comandanti tedeschi avessero voluto il loro scopo di prendere Parigi delineerà quattro mesi fa, adesso si trovano ripetuti alla realtà della ritirata. Non è Parigi il obbiettivo che sfugge loro; è l'ultima probabilità di sfuggire la guerra che li abbandona in seguito allo sforzo vittorioso dei glorioso eserciti dell'Intesa ».

L'efficace partecipazione degli aviatori

Le squadriglie inglesi

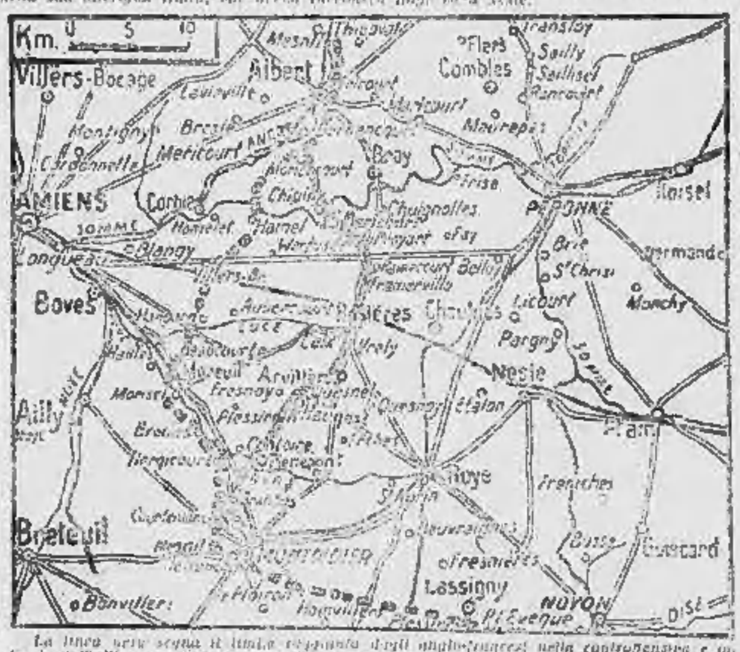
Londra, 10, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera, dice: — Le nostre squadriglie aeree hanno cooperato con le altre Armi sul fronte di battaglia per tutta la giornata della corrente. I nostri aviatori scendevano a bassi livelli e poi, con mitragliatrici e bombe a mano attaccarono i cannoni nemici in attività, convogli e colonne di soldati tedeschi in marcia; essi portarono assistenza alle nostre truppe avanzate, cooperando immediatamente alle operazioni delle fanteria, specialmente, distaccando due colpi di bombe e di mitragliatrici contro i punti fortificati e gli altri centri di resistenza, gettando bombe fumogene per mascherare i carri d'assalto nella loro marcia contro il nemico. Anche gli aviatori che cooperavano con la cavalleria vennero presto in contatto con le truppe di linea dinanzi alle nostre linee e, in qualche occasione, i nostri aviatori galoppanti bassi e lanciarono colpi di mitragliatrici contro il nemico in ritirata, arrecando gravi perdite alle truppe ammassate ed ai convogli sulle strade ingombre. Volando ad altezze eccessivamente basse, attaccarono treni, stabilati e treni feriviari. Furono abbattuti 38 aeroplani nemici e ne furono costretti altri 17 ad atterrare privi di controllo. Cinque palloni tedeschi furono abbattuti in fiamme. Mancano 30 apparecchi britannici, la maggior parte dei quali colpiti dal fuoco antiaereo.

Le squadriglie francesi

Parigi, 10 (ufficiale).

L'aviazione francese è stata ancora una volta un potente ausiliario della battaglia impegnata a sud-est di Amiens. Malgrado la fitta pioggia e le nuvole basse, che ostacolavano le difficoltà del compito, le nostre squadriglie hanno mantenuto le ricognizioni al di sopra delle linee nemiche, bombardando spesso nella folta e mitragliando le truppe a terra. Durante combattimenti aerei i colonnelli nemici e 4 piloti tedeschi sono stati abbattuti. Infine i nostri apparecchi da bombardamento volteano hanno colpito circa 10 tonnellate di esplosivi sulle linee ferroviarie e sulle stazioni delle regione e sono stati constatati incendi, specialmente a Roye ed a Nesle.



La linea nera segna il limite raggiunto dagli anglo-francesi nella controffensiva e in base dell'ultimo comunicato da Lihons si trova a pochi chilometri da Chaulnes

Impressioni e commenti inglesi

Il balzo felice dell'Armata di Rawlinson

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, ore 12.
(Consegnato il 10 mattino).

La prima giornata della riscossa anglo-francese tra l'Ancre e l'Avre ha avuto il vento in poppa e la prua dell'attacco che il maresciallo Haig comanda si era già quasi iersera quasi a mezza strada fra la linea originaria e Peronne. L'avanzata aveva compiuto su quella tratta essenziale direttrice ad Amiens circa sette miglia e prometteva maggiori cose per oggi. E' stato un balzo felice in cui la cavalleria ebbe spesso con un peso che proseguì una percorso notevole e destinato a svilupparsi più oltre. Qui il consiglio di dire, di risparmiare gli aggettivi, si rivolge fedeli ad una regola di stampo che ha certo prezzato i commenti inglesi delle ultime settimane e forse ne ha limitato l'ero un grado. E' un disegno dettato dalle esperienze digeste in anni di spasimo e dal senso di quelle realtà che pure hanno indubbiamente un'aureola di argento come le nubi quando incomincia a nascere il sole. Ma si constata al tempo stesso che l'orizzonte delle possibilità militari da allargandosi veloce e, se le più luminose speranze rimangono contenute, esse tengono vivo il piede nella staffa.

L'attacco venne allestito con una segretezza esemplare. La preparazione fu quella meticolosamente scarna del generale Byng e Cambrai: colla concentrazione silenziosa ed invisibile, colla soppressione del bombardamento preliminare e col lancio improvviso di masse d'assalto precedute da una nebbia di gaselli asfissianti blindati che vanno sotto il nome alla inglese di tanks. Se una pallida accenna che nelle sue applicazioni a quelli artiglierie in entrambi i campi doveva dominare la campagna è questa anzi ed indicare la soluzione di problemi di fronte ai quali le menti inerti disperavano. Il generale Mangin riporse a questo lattice contro il fianco destro del Kronprinz e lo sfasciò. Il maresciallo Haig ha ripetuto la stessa procedura in senso frontale contro il perno del principe Ruprecht per sfondare il vallone che minacciava Amiens.

La sensazione più diffusa in questo momento, il quale naturalmente reca seco le nebbie di tutti gli assalti cumulati, è che il nemico fu ancora una volta colto di sorpresa. E' necessario una impressione non ancora definitiva, giacchè diversi indizi fanno temere che Ludendorff si appellerà qualcosa di violento sulla Somme. Avrete infatti rilevato i non rinforzi sulle ali del saliente, riparando dietro l'Ancre e l'Avre. Poi, al principio di questa settimana, aveva ordinato un colpo di scacciata a Morlancourt per procurarsi lumi sul terreno e dagli eventuali prigionieri. E' però probabile che egli attenderà un attacco giudicato al nord che al sud della Somme, sia di fatto che ternate le batterie tedesche al nord del fiume dietro segni di nervosità ed eruttanno bombardamenti preventivi quanti l'abbia mentre gli artiglieri imperiali nel resto intimidiscono, fra la Somme e l'Avre (il quale sovrastava la minaccia suprema) giudicheranno in notte perfettamente normale e si teneva tranquilli.

L'alba sorse in un velario di brume come quella del 21 marzo che assistette così felicemente con Haller. Era ciò che Haig sopratutto si augurava e la sua scalinazione vertiva avanti oltre la foschia. Von Hutier vide improvvisamente investirsi le parti e ricevette l'urto ad occhi semichiusi. Haig gli diede solo tre minuti di preavviso; un bombardamento furioso ma brevissimo. Poi l'andata degli autocarreri e dei battaglioni parti di corsa. La resistenza furono accanite soltanto in punti sparadici e si buttarono quasi esclusivamente sulle mitragliatrici. L'artiglieria nemica sembra essere rimasta per qualche tempo esitante. Quella anglo-francese lavorò a lorio modo in una tremenda vegila di tenebre. I tiri martellanti dei grossi calibri dinanzi alle avanguardie dell'alleato miravano come orologi. Le batterie da campagna galopparono innanzi sulle piste delle fanterie sono ai esposti al tiro diretto delle mitragliatrici tedesche che talora ne abbatterono i cavalli. Si narra di pezzi inglesi che apersero il fuoco da terrapieni che il nemico aveva abbandonati soltanto mezz'ora prima. Il resto fu andare e passa passa di truppe che si spinsero innanzi sbaragliando ogni ostacolo ed aggregando prigionieri fino al limite umanamente raggiungibile in una giornata.

Il fronte di partenza misurava non oltre tredici miglia, una decina dei quali era affidata alla gloriosa Armata inglese, condotta dal generale Rawlinson, un soldato di razza, che nelle prime settimane di guerra fece argine verso la costa alla calata tedesca traverso il Belgio, e poi da via si trovò impegnato dovunque si fu da menare magistralmente la mani. In cinque ore, almeno nella partenza, un'offensiva su un fronte limitato. Come la descrive il critico militare del Times, non si trattava di un normale tentativo di sfondamento conforme al tipo consueto, ma piuttosto di qualcosa di quasi meno audacioso, sebbene, forse, inteso a riuscire più utile che non immediato sconvolgimento a fondo. Occorre un qualcosa d'altro in quel piano complesso di Foch. L'idea fondamentale della strategia è di tenere nelle proprie mani la iniziativa procacciatasi sulla Marna. Per serbarla, arguisce il critico, egli doveva provvedere ad acquistare la libertà strategica sui punti in cui Ludendorff più strettamente gli la contendeva. In ordine di rilevanza, il primo di questi punti critici ed insostituibili era il vertice del saliente della Marna tesa contro Parigi. Foch ha schiacciato quel saliente ed ha liberato la capitale, riacquistando in quella regione una piena libertà strategica. Il secondo punto di importanza era la gobba del saliente della Somme, la quale premeva contro Amiens a sole nove miglia dai suoi avamposti di Villers

Bretonneux. Immediatamente Foch procedette alla liberazione di Amiens. A tale intento precipuo è stato designato l'attacco in corso. Il risultato già ieri sera era che la linea o le vanie di Amiens si era trasferita a [illegible] ad a sette miglia più lontano dalla città. Di tanto si era allargato il margine di respiro anglo-francese tra il fronte di battaglia e la costa della Manica. In altri termini, Foch aveva già acquistato anche intorno ad Amiens un forte elemento di quella libertà strategica che occorre allo sviluppo dei suoi piani futuri. Era già un risultato ragguardevole.

Potranno seguirne altri ed è legittimo sperare che siano in marcia. Abbiamo assistito soltanto al primo giorno di sforzo. Oggi e domani definiranno se esso era destinato a svilupparsi oppure a fare una momentanea sosta. Difficilmente è nelle intenzioni di Foch proseguire a fondo se le circostanze non siano assolutamente propizie. Gli basta un colpo di lesa in un punto per assestarne un altro altrove. Ad onta delle sue linee esterne, egli ha saputo in meno di un mese iniziare una procedura a colpi alternati che sembrava riserbata soltanto a Ludendorff per virtù delle proprie linee interne. Per il momento si rileva qui che il cuneo affondato nella compagine del saliente tedesco sulla strada di Peronne potrebbe creare al nemico in Montdidier una situazione poco dissimile a quella di Chateau-Thierry, quando Mangin ne coperse coi suoi cannoni le linee di comunicazione di [illegible]. Infatti Montdidier viene rifornita da una sola ferrovia che transita per Chaulnes, e questa nodo ferroviario si troverà entro breve tiro dei cannoni di Haig. In tal caso saremmo alla vigilia di un secondo ritirato tedesco e della riduzione del più vasto saliente creato dall'offensiva nemica di questo anno. Si deve però notare che immediatamente alle spalle dei tedeschi esiste una prima linea di ripiego che è quella preesistente alla prima battaglia della Somme, cioè la linea del giugno 1916. Come saggio dei combattimenti odierni cecemi due citazioni che ne rappresentano i poli. Il Daily Mail scrive che questo è il momento di colpire a fondo mentre il ferro è caldo. Il generale Maurice più tecnicamente osserva essere prematuro altre che l'offensiva da ormai definitivamente strappata al nemico, benchè lungi ancora che i prossimi giorni apportino con certezza questo risultato felice. M. P.

La Stefani riceve da Londra: Il *Times* scrive: «La notizia dell'offensiva franco-britannica sferrata sotto il comando del maresciallo Haig sul fronte situato dinanzi ad Amiens è una delle maggiori e più soddisfacenti sorprese della guerra. Nessuna offensiva alla quale abbia partecipato l'esercito britannico ha progredito così rapidamente nel primo giorno. Quasia distanza differisce da quella in cui furono inviate inseguenza più fitte che le tanks, le automobili blindate e pesanti forti distaccamenti di cavalleria oltrepassarono considerevolmente dinanzi alla linea principale delle forze combattenti. Ciò che supplama e di cui possiamo a giusto titolo essere contenti è che i tedeschi hanno già subito uno dei loro peggiori rovesci dal principio della guerra. Se Chaulnes verrà presa potranno derivarne grandissimi risultati. Le prospettive di un ritorno offensivo ed efficace dei nemici su vasta scala sul fronte occidentale nel momento in cui diminuiscono coi autunno. Nel momento attuale l'iniziativa in ogni caso passa evidentemente nelle mani degli alleati. I piani di Hindenburg e di Ludendorff sono più disorganizzati che mai e le prospettive degli alleati non si sono mai presentate sotto una luce più brillante ».

Gli avvenimenti di Russia

Lo stato di guerra tra il "Soviet„ e l'Intesa

Washington, 9.

Il console americano a Mosca ha informato il dipartimento di Stato che Lenin ha dichiarato, in una recente riunione dei Soviets di Mosca, che *lo stato di guerra esiste tra il Governo russo e l'Intesa*. Cicerin, rispondendo a domanda postagli dal consoli alleati, ha detto che *ciò non deve essere necessariamente considerato come una dichiarazione di guerra, ma come una dichiarazione di stato di difesa*, analogo alla situazione che, in un certo momento, esistette con la Germania.

Il generale Graves è stato nominato comandante delle forze americane in Siberia. Si annuncia che nessun comandante in capo delle forze alleate è stato finora scelto, non essendosi ancora addivenuti all'accordo necessario per la nomina del comandante stesso. Due reggimenti che si trovano ora alle Filippine costituiranno il nucleo delle forze americane. Vi saranno aggiunte più tardi truppe provenienti dagli Stati Uniti.

Baker, segretario di Stato per la guerra, ha dichiarato che un progetto di legge per nuovi crediti di bilancio, destinati a coprire l'aumento delle spese militari, sarà presentato al Congresso, insieme con quello che estende l'età militare, che sarà presto preso. Baker dice che il progetto tendente a mettere il capo dello Stato Maggiore giapponese alla testa delle forze alleate che operano in Siberia è stato abbandonato, data la poca importanza del primo contingente di truppe inviato. Sorgerebbe che probabilmente un altro ufficiale giapponese di alto grado comanderà la spedizione; egli crede che il contingente giapponese sarà alquanto più numeroso del contingente americano.

L'Associated Press comunica però che il generale Kikuzo Otani, uno dei più distinti ufficiali giapponesi, avrà il grado di ufficiale più anziano nel Corpo di spedizione alleato in Siberia. (Stefani).

Il console generale inglese di Mosca

arrestato per rappresaglia

Londra, 10, mattino.

L'Agenzia Reuter è informata che il Governo britannico ha ricevuto la notizia che Lockhart, console generale inglese a Mosca, è stato arrestato dalla Autorità bolsceviche; la ragione data per questo fatto è che i membri del «Sovint» sarebbero stati fucilati ad Arcangelo. Il Governo britannico ha chiesto la liberazione di Lockhart. Si crede che anche il personale del Consolati britannico e francese a Mosca sia stato arrestato.

Le misure del Governo giapponese

Tokio, 9.

Il conte Terauchi, interrogato circa le dichiarazioni del Governo, ha detto che furono prese misure in perfetto accordo con gli Alleati e che egli spera che esse seguiranno sin dall'inizio un'era di pace e d'ordine per la Siberia. Non è possibile che possano presentarsi circostanze che necessitino l'invio supplementare di truppe e di armi da parte degli Alleati. Il paese deve essere pronto a far fronte all'urgente situazione.

Tutta l'Ucraina

sarà occupata dalle truppe tedesche

Dall'inviato speciale della Stampa

Parigi, 10, mattino.

Telegrafano da Stoccolma: La *Rjetch* riferisce ufficialmente un dispaccio nel quale si annuncia che l'ambasciatore tedesco a Mosca, conte Mirbach, ha visitato venerdì l'alunno Skoropadsky col quale ha concertato i provvedimenti da adottarsi in seguito all'assassinio di von Eichorn. I due personaggi sono giunti a scambievoli accordi in virtù dei quali tutta l'Ucraina sarà occupata dalle truppe tedesche e il principe Leopoldo di Baviera, nominato comandante in capo dell'esercito di occupazione.

Provenzale da Kandalaksha è giunto ad Arcangelo il Corpo diplomatico alleato.

Ardite puntate di truppe nostre ed alleate nelle linee avversarie

702 prigionieri, armi e materiale tolti al nemico

COMANDO SUPREMO, 10.

Nelle Giudicarie e sull'altipiano di Asiago truppe nostre, britanniche e francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie. Il giorno 8 nelle Giudicarie nostri nuclei scelti, guadato il Chiese, in Val Daone, sorpresero una grande guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti: alcuni avversari vennero uccisi e 21 tratti prigionieri. Nonostante il fuoco d'interdizione delle artiglierie e l'accorrere di rinforzi, la notte sul 9 reparti britannici, sconvolti anche col concorso di nostre batterie i trinceramenti avversari tra Canove e Asiago, vi penetrarono in otto tratti, infliggendo gravi perdite ai presidi ed ai rincalzi. Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri, tra i quali 10 ufficiali; 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrupedi e materiali vari da guerra.

Nelle primissime ore di oggi, dopo breve e violenta preparazione di artiglieria, truppe francesi irruppero e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol distruggendo buona parte della guarnigione ed obbligando la rimanente a darsi prigioniera. Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea e 8 mitragliatrici. Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valbella, Col del Rosso e Col d'Echele, riuscirono a superare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche infliggendo ai difensori forti perdite in violente lotte corpo a corpo e facendo prigionieri 2 ufficiali e 57 uomini di truppa. Le perdite nostre ed alleate sono state assai lievi, nonostante la violentissima reazione delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche. Due aeroplani avversari vennero abbattuti ieri in combattimento. DIAZ.

La cooperazione inglese

Londra, 10, notte.

Un comunicato di ieri sulle operazioni britanniche in Italia dice: Le notte scorsa tra Asiago e Canove eseguimmo con pieno successo alte incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resistette vigorosamente. 315 prigionieri tra cui 7 ufficiali sono stati contati finora ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre mortai da trincea, un proiettore elettrico e cinque muli da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi. Dall'ultimo comunicato i nostri aviatori hanno distrutto 11 aeroplani e un pallone d'osservazione. Abbiamo perduto un aeroplano.

Premi al valore

Cerimonie al fronte

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 10.

Sulla vetta di un monte, che è la quota e cinque contro il nemico, la 12a Divisione ha commemorato ieri la conquista di Gorizia. Tra il fruscio delle bandiere sugli scoscendimenti di roccia aspri, erano radunate d'ogni ora un'alpini le rappresentanze delle brigate «Ivrea» e «Pavia», del 3.o artiglieria, del 3.o artiglieria, del 22.o e 3.o genio e i bersaglieri del 3.o. I bombardieri, gli zappatori. All'assistenza la commemorazione erano presenti i generali Cattaneo e Molossi ed i brigadieri Re Est, Fedele, Montagna. Vi era anche il principe di Galles, Paolo e generale Monsel, rendendo le sofferenze ed i sacrifici dinanzi al a altri agognata, le meravigliose gesta ed meravigliosi episodi della conquista. Seguì la distribuzione delle medaglie al valore. Ebbero la Croce di Savoia il tenente gen. cav. Fedele Gennaro, il brigadiere colonnello Canzian Giuseppe, il sottotenente Violini Giuseppe, il tenente principe Ruspoli Marcello, l'aiutante di battaglia Pizzichini Aurelio, il sergente Antonelli Alessandro, il sergente Faggiani Salvatore, il cap. dal maggiore Massola Francesco, il soldato Mazzoli Francesco. Ebbero la medaglia di bronzo il capitano Pereira Vincenzo, il capitano Cadara Adolfo, il tenente medico Bosellini Nino, il tenente Renato Ricci, il sergente Graziani Enrico, caporale di batteria Viola Dario, i sergenti maggiori Olmi Carlo e Ferro Attilio, i sergenti Lessen Francesco e Calvelliano Alberto, i soldati Forca Vittorio e Colombino Attilio.

Il gen. Cattaneo ricordò poi le soste della conquista di Gorizia, le ore dolorose, l'abbandono, tutto per inculcare nell'animo dei soldati la convinzione che la sconfitta è effimera per il loro valore ritornano sulle zone. Il gen. Cattaneo chiuse il suo dire dicendo del lieto di poter offrire a nome degli alleati della Divisione le insegne di cavaliere dell'ordine di Savoia al gen. Monsel.

Pure ieri il 1.o artiglieria da campagna, presente tutto il raggruppamento, ha commemorato con una cerimonia solenne i suoi prodi caduti. Dopo la funzione religiosa e la benedizione del simulo reliquario dei morti per la gloriosa milizia e che sono custoditi nelle cappelle delle loro batterie, una strana la loro vita. Sul tumulo s'aggrovia la corona di lauro, e lo stendardo d'artiglieria da campagna - la radiosa gloriosa - spiegato al supremo di gloria - gli ufficiali e soldati con [illegible] ricordano - Agosto 1918.

Nella regione del Grappa il gen. Nicoletti Altivari, comandante il corpo della 4a armata, ha distribuito le ricompense a valore del genio che cooperarono alla vittoria di giugno scorso. Al comando del capitano Bonelli erano schierati in quadrato un plotone del battaglione motoristi e zappatori, reparti telegrafisti radiotelegrafisti e fotoelettricisti. Il gen. Nicoletti ricordò le giornate sacre e le manifestazioni più caratteristiche e commoventi di eroismo, e di abnegazione di quei valorosi, che in mezzo a difficoltà veramente eccezionali, con ardimento e con slancio, seppero assolvere i loro compiti per la vittoria finale. Quindi passò alla distribuzione delle ricompense. Ebbero la medaglia d'oro al valore il tenente Bonelli Aldo con medaglia d'argento, i soldati Barbò Gino e Mauro Enrico con medaglie di bronzo. Della stessa radiotelegrafisti [illegible] Pier Sebastiano con medaglia d'oro, il tenente Bodi Sandro [illegible] Gerlando il caporale Longo [illegible] con medaglia di bronzo.

Vice L. A.

L'annuncio ufficiale austriaco del raid su Vienna

Zurigo, 10.

Un dispaccio ufficiale da Vienna dice: «Stormate aeroplani italiani comparvero su Vienna e scagliarono proclami». (Stefani).

La cooperazione inglese

Londra, 10, notte.

Un comunicato di ieri sulle operazioni britanniche in Italia dice: La notte scorsa tra Asiago e Canove eseguimmo con pieno successo alte incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resistette vigorosamente. 315 prigionieri tra cui 7 ufficiali sono stati contati finora ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre mortai da trincea, un proiettore elettrico e cinque muli da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi. Dall'ultimo comunicato i nostri aviatori hanno distrutto 11 aeroplani e un pallone d'osservazione. Abbiamo perduto un aeroplano.

Premi al valore

Cerimonie al fronte

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 10.

Sulla vetta di un monte, che è la quota e cinque contro il nemico, la 12a Divisione ha commemorato ieri la conquista di Gorizia. Tra il fruscio delle bandiere sugli scoscendimenti di roccia aspri, erano radunate d'ogni ora un'alpini le rappresentanze delle brigate «Ivrea» e «Pavia», del 3.o artiglieria, del 3.o artiglieria, del 22.o e 3.o genio e i bersaglieri del 3.o. I bombardieri, gli zappatori. All'assistenza la commemorazione erano presenti i generali Cattaneo e Molossi ed i brigadieri Re Est, Fedele, Montagna. Vi era anche il principe di Galles, Paolo e generale Monsel, rendendo le sofferenze ed i sacrifici dinanzi al a altri agognata, le meravigliose gesta ed meravigliosi episodi della conquista. Seguì la distribuzione delle medaglie al valore. Ebbero la Croce di Savoia il tenente gen. cav. Fedele Gennaro, il brigadiere colonnello Canzian Giuseppe, il sottotenente Violini Giuseppe, il tenente principe Ruspoli Marcello, l'aiutante di battaglia Pizzichini Aurelio, il sergente Antonelli Alessandro, il sergente Faggiani Salvatore, il cap. dal maggiore Massola Francesco, il soldato Mazzoli Francesco. Ebbero la medaglia di bronzo il capitano Pereira Vincenzo, il capitano Cadara Adolfo, il tenente medico Bosellini Nino, il tenente Renato Ricci, il sergente Graziani Enrico, caporale di batteria Viola Dario, i sergenti maggiori Olmi Carlo e Ferro Attilio, i sergenti Lessen Francesco e Calvelliano Alberto, i soldati Forca Vittorio e Colombino Attilio.

Il gen. Cattaneo ricordò poi le soste della conquista di Gorizia, le ore dolorose, l'abbandono, tutto per inculcare nell'animo dei soldati la convinzione che la sconfitta è effimera per il loro valore ritornano sulle zone. Il gen. Cattaneo chiuse il suo dire dicendo del lieto di poter offrire a nome degli alleati della Divisione le insegne di cavaliere dell'ordine di Savoia al gen. Monsel.

Pure ieri il 1.o artiglieria da campagna, presente tutto il raggruppamento, ha commemorato con una cerimonia solenne i suoi prodi caduti. Dopo la funzione religiosa e la benedizione del simulo reliquario dei morti per la gloriosa milizia e che sono custoditi nelle cappelle delle loro batterie, una strana la loro vita. Sul tumulo s'aggrovia la corona di lauro, e lo stendardo d'artiglieria da campagna - la radiosa gloriosa - spiegato al supremo di gloria - gli ufficiali e soldati con [illegible] ricordano - Agosto 1918.

Nella regione del Grappa il gen. Nicoletti Altivari, comandante il corpo della 4a armata, ha distribuito le ricompense a valore del genio che cooperarono alla vittoria di giugno scorso. Al comando del capitano Bonelli erano schierati in quadrato un plotone del battaglione motoristi e zappatori, reparti telegrafisti radiotelegrafisti e fotoelettricisti. Il gen. Nicoletti ricordò le giornate sacre e le manifestazioni più caratteristiche e commoventi di eroismo, e di abnegazione di quei valorosi, che in mezzo a difficoltà veramente eccezionali, con ardimento e con slancio, seppero assolvere i loro compiti per la vittoria finale. Quindi passò alla distribuzione delle ricompense. Ebbero la medaglia d'oro al valore il tenente Bonelli Aldo con medaglia d'argento, i soldati Barbò Gino e Mauro Enrico con medaglie di bronzo. Della stessa radiotelegrafisti [illegible] Pier Sebastiano con medaglia d'oro, il tenente Bodi Sandro [illegible] Gerlando il caporale Longo [illegible] con medaglia di bronzo.

Vice L. A.

L'annuncio ufficiale austriaco del raid su Vienna

Zurigo, 10.

Un dispaccio ufficiale da Vienna dice: «Stormate aeroplani italiani comparvero su Vienna e scagliarono proclami». (Stefani).

Le osservazioni dei ministri alleati alla pace imposta alla Romania

Londra, 10, notte.

Viene pubblicato il *Libro Verde* che contiene le osservazioni fatte dei ministri alleati a Jassy relativamente alle condizioni di pace imposte alla Romania. I ministri dicono che tali condizioni pongono in evidenza l'insaziabile voracità e l'spocrisia dell'imperialismo germanico. Essi enumerano i particolari delle terribili misure di oppressione imposte alla Romania dalla Germania, quali il monopolio dello sfruttamento delle foreste, la limitazione della quantità dei cereali da esportarsi e altri attentati alla sovranità nazionale come l'obbligo del lavoro imposto a due terzi della popolazione con penalità che vanno fino alla deportazione. I ministri concludono dicendo che la Germania è trattato imposto alla Romania da una cinica spoglia alle sue dichiarazioni. Il trattato comporta in spogliazione delle proprietà pubbliche, l'annessione assoluta dissimulata di tutto il paese e, dopo la pace, uno sfruttamento barbaro e sperante a vantaggio dei vincitori. Tale trattato fa della Romania un vero bagno penale, ove tutta la popolazione è condannata ai lavori forzati per conto dei vincitori. Ecco un esempio della pace tedesca. Dobbiamo meditarlo tanto più attentamente inquantochè giunti alla stupore dei delegati romeni, cui veniva imposta l'accettazione di tali condizioni, i delegati tedeschi dichiararono loro che ne avrebbero potuto ottenute la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle Potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali. (Stefani).

"Siamo per creare un mondo nuovo,, dice Lloyd George

Londra, 10, sera.

Dopo la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria di Londra a Lloyd George, la quale ebbe luogo una seduta nella quale il primo ministro fu nuovamente preso a parola. L'oratore ha dichiarato di non aver mai modificato il suo ideale. Quando egli vide una banda organizzata di brutali assassini e ladri gangsters stabilire il dominio sopra il popolo russo, egli disse che faceva ogni sforzo per combattere questa minaccia. Egli non ha mai cessato di lottare per la sua vita. Questo mondo è fatto per i deboli come per i forti, altrimenti perchè Iddio avrebbe permesso l'esistenza delle piccole nazioni? Siamo per creare un mondo nuovo e la creazione implica grandi sacrifici. Ma dalla grandezza dei sacrifici nascerà la grandezza del mondo nuovo che nascerà «fantastico».

Durante il suo viaggio per Neath il primo ministro parlando a Bridgend accennò alla battaglia durante che si stava degli avvenimenti in cambiano. «Il nemico ha fatto quanto ci si può aspettare da lui. Si rimarrebbe unito nuovamente per la libertà il più grande trionfo che il mondo abbia mai veduto».

(Stefani).

Grandi officine americane in Francia per la costruzione dei cannoni

Washington, 9.

Il Dipartimento della guerra annuncia che sono terminati i piani per l'erezione in Francia, con la spesa di trenta milioni di dollari, di grandi officine per la fabbricazione dei cannoni, le quali, si dice, saranno paragonabili nelle loro dimensioni alle officine Krupp, di Essen. (Stefani).

L'arrivo a Tripoli del gen. Garioni

Roma, 10, sera.

Si ha da Tripoli, 8 agosto: Sabato da Bengasi giunse a bordo di un piroscafo e accanto il nuovo governatore della Libia, generale Garioni. A ricevere il successore del gen. Ameglio erano presenti le autorità civili e militari, il corpo consolare, il governatore Ajmone Cat, gli ufficiali di stato maggiore della Libia, il comandante della piazza e i reali alla sede del governo e prendere il possesso del nuovo ufficio. Il gen. Garioni passò quindi in rivista le truppe schierate sulla piazza del Governo e prese quindi le funzioni civili e militari. Indossava quindi l'uniforme di maresciallo d'Italia. Si spera che il ministro della marina americana Daniels possa nell'autunno prossimo venire in Italia a conoscere di persona i nostri valorosi ufficiali e parlare il saluto agli stessi equipaggi, l'arma le forze della Marina americana stanno immigrare nelle future operazioni di guerra che dovranno essere di pari passo le offensive degli alleati sul fronte nuovo. Con questo solo accenno si delineano gli intenti centrali e si comprendono le novelazioni nemiche che prima non possono spiegare che la stasi. Se vero che nel corso di riformare fra voi per annullare i nostri soldati e vigilare le città vicine dell'Adriatico Roosevelt ne continua esponendo pensiero ed stati uniti il movimento di fare specialmente in rapporto all'Italia.

L'azione fu applaudita vivamente. Poi si portarono con i singoli giornalisti informandosi delle cose del nostro paese.

Un'azione del Papa per le Granduchesse di Russia

Roma, 10, notte.

L'«Osservatore Romano» di stasera pubblica: «Alcuni giornali in questi giorni si sono pietosamente interessati alla sorte delle granduchesse russe e delle loro dolorose vicende dallo splendore del Trono alla prigionia. Siamo lieti di informare i nostri lettori che il Santo Padre aveva già pensato di venire in loro aiuto, facendo [illegible] mila pesanti e provvedendo per la liberazione dell'imperatrice di Russia e delle sue quattro figlie, domandando la loro liberazione ed il trasferimento fuori della Russia, impegnandosi anche nelle spese del loro decoroso mantenimento. Si attende il risultato di questa pratica ma pratica che tanto onora e che fa ribadire la carità serena ed imparziale del Santo Padre».

Abolizione della moneta da 1 e 2 centesimi

Roma, 10, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Art. 1.o La coniazione delle monete da centesimi 1 e 2 in bronzo è sospesa. — Art. 2.o Nei pagamenti fatti dalle pubbliche amministrazioni ed a favore delle stesse amministrazioni pubbliche, le frazioni di rupia inferiori a cinque centesimi, ma superiori a due centesimi o meno saranno arrotondate a cinque centesimi. Delle frazioni di due centesimi e mezzo o meno, non verrà tenuto conto. — Art. 3.o Per la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica l'arrotondamento di cui all'art. 2 deve riferirsi ai soli versamenti effettuati alle Ditte fabbricanti, senza diritto di rivalsa per questa parte a carico degli utenti. Così pure nel pagamento delle tasse per la fabbricazione ed i pesi privilegi ed altri prodotti esplodenti parimenti avverrà sulle rispettive somme per le quali partite i marchi e bolli di valore di cinquanta marca.

La lettera degli impiegati ferroviari al ministro Villa

Roma, 10, sera.

Gli impiegati delle Ferrovie dello Stato hanno diretto all'on. Villa, ministro dei Trasporti, una lettera nella quale è detto: «Probabilmente a Commissione dei ferrovieri testè venuta da Vostra Eccellenza non mancherà un'altrettanto indecente ferroviari non ha procurato a vera [illegible] eliminazione di non impiegati padri di famiglia. Ci permettiamo quindi di richiamare la benevola attenzione di Vostra Eccellenza su tale quadro penoso, sfruttato, ne deve dire una nuova indegnità, si voglia [illegible] conto del numero dei componenti ogni stato a famiglia. Tutti indistintamente già [illegible] non possono di un numero di stipendio [illegible] che ha il compenso di [illegible] che [illegible] dei figli, che [illegible] dei futuri [illegible] impiegati, professionisti ed operai [illegible] padre, che si trova nell'impossibilità di [illegible] un padre che si trova nell'impossibilità di [illegible] a [illegible] famiglie e di provvedere in modo [illegible] ai [illegible] bisogni. Ed ecco, noi siamo arrivati a questa sconfortante situazione, perchè [illegible] dodici [illegible] che [illegible] prendono ai giorni non bastano nemmeno per mangiare. È facile anche comprendere che con l'animo continuamente agitato è impossibile [illegible] governare proficuamente a vantaggio dell'Amministrazione dalla quale si dipende. Con la certezza che, non cancellare un immediato aumento dell'indennità, Vostra Eccellenza vorrà salvare una data [illegible] per [illegible] compresente la famiglia, in modo che [illegible] possa [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Per la difesa dei consumatori

E' stata annunciata la costituzione nella nostra città di una «Lega di difesa dei consumatori», che si propone di concorrere, con la Autorità a migliorare la situazione alimentare e combattere gli abusi dei commercianti poco scrupolosi. L'iniziativa è ottima, e non da assicurare che la cittadinanza, associazioni e privati, dia ad essa tutto l'appoggio morale e materiale possibile, in modo che l'azione che potrà esplicare possa corrispondere al programma e realizzarlo. Tutti dovrebbero sentire la necessità di evitare che il presente stato di cose vada aggravandosi e, col sopraggiungere dell'inverno, peggiori in modo sensibile, minacciando uno dei fattori della resistenza, che è, per certi strati sociali, il più importante. Bisogna d'altra parte tener presente che gli organi statali e comunali, oberati di lavoro, non possono attualmente far fronte alle infinite esigenze di questi tempi e di questa materia. La collaborazione volonterosa, spontanea di tutti i cittadini si impone quindi ed è il solo mezzo che consenta, attuato largamente, una ragionevole speranza di risultati utili e solleciti.

Il problema alimentare italiano, tranne che per il frumento, non è, forse, tanto di scarsezza quanto di distribuzione. La forma dimagrita della nostra penisola e la sua conformazione orografica creano al trasporto e ripartizione della derrate difficoltà che ignora non furono, in adeguata misura, corrette con una sapiente politica dei trasporti, le manovre degli speculatori concorsero in questi tempi ad aggravare questo inconveniente, non rifuggendo da atti delittuosi, come fu il malvagio arresto, lungo i vagoni, dai vagoni che trasportavano pasti e verdura ad Enti comunali dell'Alta Italia, e la scarsità di nuovi mezzi per il pronto scarico dei vagoni, e lo loro rapida rimessa in circolazione pei trasporti, si aggiunse agli altri fattori negativi di gravi problemi e lo peggiorò. Per un altro verso, anche i mercati dei generi alimentari non funzionano in modo adatto ai bisogni e, soprattutto, al momento. Tutti sanno che pochi grossisti incettatori signoreggiano il mercato di Torino, impossibile i prezzi che su essi convengono col regolare l'afflusso delle derrate, non secondo i bisogni della popolazione, ma secondo i propri esclusivi interessi. Neppure gli esercizi di rivendita vanno esenti a pecche gravi. La chiusura dei giornali è infatti quotidianamente di abusi d'ogni specie, insperati da quella schiera di rapidi affezionati guadagni che ha reso insensibili ad ogni freno morale troppi commercianti. Dal canto loro i consumatori si sono rivelati, in molti modi, restii di se stessi, sia coll'accaparrare e ammonticchiare follemente in casa preziose alimentari, come se si fosse alla vigilia di un assedio, sia colla nessuna resistenza opposta alle esorbitanti pretese dei rivenditori, sia, infine, colle spreco improvvido e colpevole che i «nuovi ricchi» hanno fatto, con malsano cattivo gusto, e con danno evidente degli altri cittadini.

Un altro aspetto del problema, l'utilizzazione cioè e la messa in valore di ogni mezzo che consenta un miglioramento, anche minimo, alla situazione, non è stato finora oggetto della meritata cura nè da parte degli Enti pubblici nè dei privati. La propaganda più pio facili e di rimunerativi allevamenti domestici, dopo un breve periodo di fervore si è illanguidita e spenta, come scorata e vinta da un diffuso scetticismo. La questione delle «case modello» a dork ori famigliari è rimasta allo stato in cui era sulle bellum, mentre altrove, contemporaneamente avviata a risoluzione, ha già dato confortanti risultati. La poco florida e marittima città potrebbe senza un ingente contributo alla risoluzione della questione che ci interessa, non in organizzata, semplice, aiutata per niente. Nel nostro dovrebbe nel mare italico si pesca e mangia con naviglie ed attrezzature di discreta entità. Ma l'Cooperative di pescatori sono in numero desiderato — almeno per il Tirreno, vero mare nostrum dei piemontesi! — e l'industria è abbandonata a se stessa, col poi risultato che non solo la città dell'entroterra, ma le città litoranee stesse soffrono penuria di pesce e lo pagano a prezzi assurdi.

E forse anche un aiuto, se non grandissimo certo notevole, si potrebbe ritrarre dalla caccia, qualora essa venisse organizzata e studiata — ora lo debbo ricordare — non più a scopi sportivi, ma ad un fine di utilità sociale, in tempi grossi come gli attuali, non si deve disdegnare o neglegere nessun mezzo, per quanto possa apparire, ad un primo esame, esiguo in confronto allo scopo da ottenere.

* * *

Duname, ad un organismo che — come la «Lega» cui accompagniamo — si propone, nostalgia di risolvere radicalmente e il complesso, intricatissimo problema, ma, più realisticamente, di alleviare l'allevamento con lenimi definiti e mezzi pratici, il campo d'azione si presenta vasto e fruttuoso. Certo, l'impresa non è facile, ma in ciò consisterà il maggior merito del successo. Colpire che — essenzialmente per pigrizia mentale — attribuisce un scetticismo cronico, e davanti a questi sforzi sorridono increduli ed ironici, pensano con le mani a lanciare epiteni e critiche al Governo, dal quale pretenderebbero ch'ei immaginifiche. Ma i cittadini nemici dei monopoli, che vedono con approvazione avviarsi la stazione in cui il fare «cada» davanti al nuovo sopravvenuti sarà fonte di meriti e non lievi guai, hanno il dovere — l'obbligo, anzi — morale di dar opera perchè la cellula tutto fiorellante. Il tempo incalza, l'ora vana delle chiacchiere è irrevocabile da un pezzo. Il momento è quello dell'azione e dei fatti. Senza eccessive illusioni, senza forzature balorde e semplicistiche, ma con tenacia che ignora le soste e con fede robusta. Spuntare gli articoli dei prezzi, correggere i difetti di ordinamenti imperversi, cercare e trovare nuove fonti di alimentazione, d'integrazione e cittadini un più vigile senso di disciplina annonaria — che è solidarietà sociale — alcuno la formazione di nuovi organismi di raccolta, trasporto e distribuzione di derrate, se non non a cosa fatta, non è neppure impresa di impossibile attuazione. Dare valore, serio, mente valore e non lasciar disperdere nella nebbia dell'indifferenza e della scettismo gli stimolatici servor d'opera che ha consigliato la costituzione della «Lega per la difesa dei consumatori».

Ciascuno, intanti, compia il suo dovere: di non apparirsi da questa nuova forma di battaglia, e dia il nome, l'opera, l'adesione a questa nuova milizia civile che può risparmiare a tutti tristezze ed angustie.

L'arrivo dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti è arrivato ieri da Bardonecchia ed è sceso all'Hôtel Bologne, dove è una consacrazione.

Il Municipio dispone...

1.o Pel mese di agosto il petrolio per illuminazione privata è razionato nella quantità di mezzo litro per famiglia indipendentemente dal numero dei componenti la famiglia. L'acquisto si fa mediante presentazione del tagliando «Petrolio 3» a pagina 27 della libretta di razionamento giugno-dicembre 1918. — 2.o I rivenditori non possono vendere il petrolio se non nella quantità sopra indicata e munito del tagliando suddetto. — 3.o Per ottenere nuovi rifornimenti dai grossisti devono presentare all'Ufficio municipale di annona, via Corte d'Appello, 5, i tagliandi corrispondenti alle quantità di petrolio venduto ed accompagnati da distinta in doppio. L'Ufficio, accertata la regolarità dei tagliandi, restituisce una copia della distinta col visto. — 4.o E' fatto divieto ai grossisti di rifornire i rivenditori di altri quantitativi di petrolio, se non dietro presentazione della distinta vistata dall'Ufficio annona. L'inosata la vendita delle partite di petrolio ricevute nel mese di giugno, i grossisti dovranno comunicare all'Ufficio predetto le quantità da loro vendute a ciascun rivenditore. — 5.o Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

* * *

Nei giorni 14, 15 e 16 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Valle Giuseppe, Piazza Emanuele Filiberto, 12; Visca Luigi, Via Bertola, 9; Vinaj Michele, Via S. Quintino, 35; Boggia Bartolomeo, Piazza Statuto, 5; Barbero Luigi, Via Po, 20; Binello Pietro, Corso Oporto, 57.

La medaglia d'oro al maggiore Foggi

Dal generale brigadiere comandante la Legata «Potenza», è stata fatta al Sindaco di Torino, la seguente comunicazione: «Con orgoglio di comandante e con cuore di padre comunico che il maggiore Foggi ray. Cesare, è stato di *motu proprio* di S. M. il Re decorato della medaglia d'oro al valor militare. Sono che la città nella quale Cesare Foggi diventò le sue compiute virtù di cittadino esalterà per quest'affermazione di meritate virtù militari, prego estendere la conoscenza della splendida motivazione: «Comandante di battaglione, da lui ottimamente preparato occupava e teneva per tre giorni un caposaldo, resistendo, seppure isolato quasi completamente, ai attacchi in forze del nemico, e contrattaccando a sua volta. Ferito in due parti del corpo, manteneva il comando e dopo lunghissima resistenza, esaurite le munizioni, riordinava in ordine, su posizione di poco arretrata. Quivi ferito nuovamente due volte, non cedeva l'anima della resistenza. Esausto della perdita di sangue, si decideva a lasciare il comando solo per le insistenze dei suoi, e per la fiducia che poteva avere nel suo successore.» Casa Pasqualin, 17-18 Giugno 1918».

Il ritorno del ministro Crespi da Parigi

Proveniente da Parigi, ove, come noto, subì negli scorsi giorni un intervento chirurgico, rientrava ieri sera alla stazione di Porta Nuova S. E. il ministro degli approvvigionamenti, on. Crespi. Al posto di saccorso della Croce Rossa Italiana si è presentato per essere medicato e venire ricevuto dal medico direttore comm. dottor Enrico De Silvestri. Proseguiva nella sera stessa per Roma.

Per violazione al calmiere

L'altro ieri venivano arrestati il proprietario di un negozio di commestibili sito in via Barbaroux, N. 6, certo Carlo Tamagni e la di lui consorella Angiolina Aranio, per violazione del calmiere sul lardo. Anziché a L. 8.35 lo vendevano alla ragione che a L. 10 il chilogr. Giudicati a pretesa per direttissima, il Tamagni è stato condannato a 20 giorni di reclusione, L. 500 di multa e L. 200 di ammenda; la Aranio a giorni 5 di reclusione e a L. 10 di multa.

— Il signor Giuseppe Piovano, benestante, domiciliato in via San Massimo, 17, usava di una tessera annonaria con razioni superiori a quelle spettanti alla propria famiglia. E' stato perciò deferito all'Autorità mandamentale.

Incendio

Le bambine Bianco Fulvia, d'anni 5, e Spina Natalina, di anni 6, nel cortile della loro abitazione, strada del Cal'eri 407, con un fiammifero diedero inconsciamente fuoco ad un grosso cumulo di paglia, le cui fiamme si propagarono tosto ad un deposito di legna in fascine. Ad avviso telefonico dato, vi accorsero prontamente due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ufficiale di servizio, ed in poco più di due ore il pericoloso lavoro spegnevano il fuoco. Nella loro disgrazia essi furono confortati da abitanti della regione, il danno si aggira sulle 200 lire, ma tutte le proprietarie delle casette, Dutassi pref. Camillo, quanto il mezzadro, Cigna Ambrogio, sono assicurati.

Ucciso dal tram

Il cameriere ventiduenne Vassilo Crisostomo, nato a Costantinopoli, ma da lungo tempo domiciliato nella nostra città, nel salire su un tram in modo calmo e venire travolto dal carrozzone, riportando la frattura di ambe le coscie e la frattura del cranio. Venne trasportato all'Ospedale Mauriziano dove, malgrado ogni cura, è morto dopo due ore.

All'Ospedale

Il conduttore tramviario Virginio Casciotti, d'anni 45, abitante in via Sacramento, 24, a causa di uno scontro tra due tramvie in corso Montebello, urtò contro un paletto di ferro e riportò gravi contusioni al capo. Il dottor Assistente del San Giovanni lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Truffa all'americana

Il cameriere Vallauri Giuseppe, giunto venerdì da Parigi per andare a Cuneo, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali col solito sistema detto all'americana, riuscirono ad allegerirlo del portafogli contenente L. 150.

Seguendo la Cronaca

La penuria del formaggio

L'industria casearia va cercando di rimediare alla dannosa mancanza di formaggio e modo speranze sono state concepite sul sistema della pasteurizzazione della caseina del latte e relativi prossimi. Appunto seguendo questa scuola, il *Laboratorio Enologico Italiano*, Ricardo Castelluccio di via Solferino, 42, S. T., Milano, annuncia di essere riuscito a preparare un prodotto alla portata delle famiglie, che, accludo ad un litro di un litro di latte e due chili di patate, di due chili di eccellente ottimo formaggio tipo parmigiano, grana o pecorino a piacere, nutriente, piccante, da rivaleggiare con quello delle migliori malattie.

Il Laboratorio ha brevettato questo suo prodotto — al quale diede il nome di *Eucheese-Lactis* — pervenendo con risultato così alto scientifico, e ha fatto sottoporre ad analisi ufficiali con responso favorevolissimo. Il Laboratorio stesso, facendo presente la necessità di effettuare le comunicazioni prima che le materie prime si esaurissero, avverte che speciale franco nel Regno: Dose per Kg. 10, L. 3; per Kg. 25, L. 10; per Kg. 50, L. 18.

PRIMARIA SCUOLA MOTORISTI D'AVIAZIONE
con Corsi speciali per Chauffeurs
Tornitori Meccanici e Aggiustatori
in Via Saluzzo, 41

Si avvertono gli interessati che i Corsi precedenti sono ancora in continuità con una durata massima di 15 giorni. Tutti gli allievi al termine del corso conseguono un diploma di abilitazione durante il quale è più si esonerati da tutti gli incarichi da Società industriali. Le lezioni, tenute da docenti ingegneri e da tecnici specialisti, si svolgono ininterrottamente, dalle 8.30 alle 22 di ogni giorno, tanto per borghesi, quanto per militari.

Scuola Meccanici e Conduttori DI AUTOMOBILI
(Riconosciuta dal Governo)
Via Balbis, 1 - Telef. 63-02

Lunedì, 12 corrente, alle ore 20,30, avrà inizio il Corso del mese di Agosto. Le iscrizioni si ricevono nelle ore d'ufficio e serali presso l'Ufficio di Direzione.

Il direttore ing. E. Manzoni — *Il Presidente* Avv. C. Carla-Gatti.

3000 cappelli di regalo

Si ricorda che la concessione dei 3000 *cappelli regalo* a tutte le Signore che acquistano per un valore di L. 50, o altre, di merce nei magazzini *au Meilleur*, piazza Castello e Filiberto, N. 19, continuerà sino al 14 corrente. Si avverte inoltre che dal 15 corr. possono ai 19 i magazzini rimarranno chiusi per il Ferragosto. Ricordiamo il *cappello* vero paglino, nastri, piezi, velati e soierie.

La più perfetta

eleganza, igiene e comodità del corpo si ottiene con le speciali forme di lasti che ad ottimo prezzo si trovano esposte in primaria Casa di *Maria Pepe*, Torino, via Garibaldi, 5.

Chiedere cataloghi, che si spediscono gratis e che consiglia il modello di busto più adatto al corpo.

O. Rodi & Figli terrà chiuso dal 15 al 18 Agosto

La Ditta O. Rodi e Figli, piazza San Carlo, 4 si pregia avvertire la sua Spettabile Clientela che i suoi magazzini, ricorrendo il tradizionale Ferragosto, rimarranno chiusi dal giorno 15 a tutto il 18 corrente.

I Divertimenti

Camillo De Riso
oggi si congeda dal pubblico

del *Cinema Ambrosio*, dopo aver'o fatto ridere dalle risa per una buona settimana nella lietissima film comica-ilarissima «Cesar» «*Un matrimonio in cabinette umani*. Chi vuol fare del buon sangue si rechi oggi al *Cinema Ambrosio* ove l'ordine immediatamente. Il programma è sempre completo dalla positiva film pure della «Cesar» «*L'anello di Perrel*, *AI "JARDIN D'ETÉ"*

continua senza tregua un pubblico scelto e simpatico, attratto dal fascino di un'ottima orchestra e di piacenti danze da sala, nonchè dalla freschezza dell'ombreggiato ambiente.

P. L. M.

E in preparazione per domani, lunedì, un grandioso ed emozionante lavoro: *P. L. M.*, tratto dal celebre romanzo di Saverio di Montalbano: *Il delitto sulla Paris-Lyon-Méditerranée*. E' un capolavoro, esclusività dell'*Ambrosio*.

"La vergine dei veleni,,

Questa potentissima fantasia di N. Hawthorne è stata abilmente ridotta per la cinematografia da C. Pellone. Il medico comunale del vicinato è noto; una splendida, insignorente di una sua bella e fedele collaboratrice, nè da essa respinto per l'amore di un principe, la fa diabolica idea di infettare nel cuore della giovane donna un potentissimo veleno che non la uccide, ma che la fa diventare essa stessa un formidabile veleno. Guai a quel l'avvicinarsi: i suoi baci, le sue carezze saranno la morte. Si può immaginare, data una simile premessa, quali drammatiche conseguenze ne risultino e quanto commoventi il fortissimo dramma si presenteri domani al

CINEMA-TEATRO VITTORIA

e ne è protagonista una attrice molto interessante nella: la *Vina Colesa*, mentre per la prima volta in scena è per l'esecuzione. Le recite del *veleni* è degna di stare alla pari dei migliori lavori del genere.

SALONE CHERSI

Ultime di "Maria Campi,,

Oggi ultime repliche dell'interessantissima e simpatico lavoro: «*Passa la giovinetà*» interpretato eccezionalmente dalla celebre attrice dei «varietà» Maria Campi. Domani:

40.000.000.000

e una corona

lavoro avvenimentosissimo delle sfavorevoli giocolerie. Prossimamente: *Pina Menichelli* in una sua meravigliosa film: *Vai e mascherc*.

Oggi ultime di "Leda Gys,, Domani "Sydney Chaplin,,

al CINEMA ITALA

«*Una spettacolo per neurastenici e nevrosici*» — tale la definizione, a *New York*, di un film: «*Il sottomarino pirata*», interpretata da *Sydney Chaplin*, fratello di «*Charlot*». Di questo è facile argomentare quanto sia forte il risalo sarà il programma di domani del cinema *Italia*, nei ultimissime repliche di «*Leda Gys*», nel capolavoro «*Leda senza cigno*», che ottiene un successo eccezionale.

Stabilimenti Romano
Matinée ore 15,30 - Serale 21
Idillio Giapponese

Il nuovo balletto andato in iscena ieri con applausi unanimi. Originalità di costumi, soggetto interessante, novità di situazioni formano l'attrattiva del lavoro. Il programma sempre vario e divertente continua a far accorrere il pubblico, che non si stanca di applaudire. Domani 5 debutti.

Guarda, guarda chi si vede! LA CHECCA, FORTUNELLO e CIRILLINO

Fedeli alla promessa — domani 12 agosto, La Checca, Fortunello e Cirillino saranno trionfanti al loro posto, e diverranno un motivo — al pubblico pieno. Una folla compatta e volenti accorrerà al *Giardino Reale*.

Oggi, al *Varietà Maffei* ore 15,30 eccezionale matinée

Essa è ricca del seguente straordinario programma: *Matinée*, l'applauditissima soubrette della risata: la «Elegantissima» «Bella» «Fatima» Petersen, Osaka, Amori e altri dieci «numeri» tutti di grande successo.

"Sorrisi e spasimi,, oggi allo Splendor

Ora all'ordine di «*Sorrisi e spasimi*», interpreta *Fabienne Fabrège*. Lunedì «*Il doppio colpo*», al *Matilde Serao*.

I ladri

Il signor Ferdinando Bezzi, ispettore capo delle Ferrovie, denunciò che mentre prendeva un bagno al Diana, un ignoto derubò del portafogli contenente lire 75, nonchè del l'orologio d'oro del valore di L. 200 e due anelli del valore di lire 300.

— Ignoti ruppero di notte con chiave penetrarono nella cantina dell'operaio Marcello Giovanni, in via Alessandria, N. 2, e vi rubarono 100 litri di vermouth. Il signor Ferrero Giuseppe, denunciò il furto di una bicicletta del valore di lire 300.

Portafoglio smarrito

Generale Martini Pietro ha smarrito il portafogli contenente carte, documenti e foglio di congedo. Chi lo ha trovato è pregato recarlo presso lo stabilimento sicuro tornitore a Collino.

Pubblicazioni di matrimonio

Pubblicate stamane nuove con l'avviso Ferrero, sarta — Aimino scrittore, entrambi con domicilio a Torino — Bertolotti Giuseppe, meccanico, con Vigna Maria — Valperga Aldo meccanico, con Pallanca Maria — Valerio Giovanni, macellaio mercato all'ingrosso, con Bocca Anna — Brogna Pietro, sarto, con Bertolotti Maria — Bertolotti Giuseppe, fornitore con Bertolotti Maria — Sella Giuseppe, con Bertolotti Maria — Sella Giuseppe, con Bertolotti Maria — Sella Giuseppe,

ULTIME NOTIZIE

L'armata di Von Hutier incalzata

I francesi a 10 chilometri oltre Montdidier

Il numero dei prigionieri va aumentando

PARIGI, 10, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte di battaglia dell'Avre i nostri attacchi sono continuati per tutta la giornata con crescente successo. Fin da stamane Montdidier, aggirata dall'est e dal nord, è caduta in nostro potere. Proseguendo la nostra avanzata alla destra delle truppe britanniche, abbiamo portato le nostre linee di 10 chilometri ad est di Montdidier sul fronte sopra La Boisselère-Fescamps. D'altra parte estendendo ancora la nostra azione verso sud abbiamo occupato le posizioni tedesche a destra e a sinistra della strada tra S.-Just-en-Chaussée e Roye su un fronte di oltre 20 chilometri. Abbiamo conquistato Rollet, Orvillers-Sorel, Ressons-sur-Matz, Conchy les Pots, La Neuville-sur-Ressons, Elincourt, realizzando in alcuni punti un'avanzata di 10 chilometri. In tre giorni di combattimento le truppe francesi hanno progredito di oltre 20 chilometri lungo la strada da Amiens a Roye. Il numero dei prigionieri supera gli 8500; tra l'enorme materiale abbandonato dal nemico abbiamo contato 200 cannoni.

Il comunicato del maresciallo Haig di questa notte dice: L'ala destra della prima armata francese sviluppando stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, si è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri ed una quantità di materiale da guerra. Durante la giornata la prima armata francese ha continuato la sua avanzata. A sud di Lihons le truppe britanniche insieguono vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe corre ora da nord a sud lungo Fresnoy-Le Roye-Lignières-Conchy les Pots. Il numero dei prigionieri va aumentando.

Il comunicato tedesco

Basilea, 10, notte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: *Una attività da parte del nemico fra l'Yser e l'Ancre. Su parecchi punti di questo fronte il nemico tentò puntate ed attacchi parziali che furono respinti dinanzi alle nostre linee ed in combattimenti a corpo a corpo. Inglesi e francesi ieri cercarono di forti riprese continuarono ieri i loro attacchi su tutto il fronte di battaglia fra l'Ancre e l'Avre. Dalle due parti della Somme e lungo la strada Hancancourt-Villers-Bretonneux abbiamo respinto il nemico con contrattacchi. Nella parte mediana del fronte si battaglia il nemico ha guadagnato terreno al di là di Rozieres e di Bouvest. I nostri contrattacchi lo hanno immobilizzato a sud-ovest di Lihons e ad est della linea Rozieres-Arvillers. Durante la notte riprendemmo le truppe combattenti sull'Avre e sul ruscello Doss sulle posizioni più ad est di Montdidier. A sud-ovest di Montdidier respingemmo nelle nostre linee un forte attacco parziale dei francesi. Gruppo del Principe Ereditario tedesco: Il combattimento di fuoco si ravvivò a momenti sull'Aisne e sulla Vesle.*

Progressi fulminei

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Uno dopo l'altro, i salienti che il nemico era riuscito a formare nelle linee francesi vengono ora livellati. Dopo quello della Marna, quello di Amiens, e dopo questo, quello di Montdidier. I francesi hanno attaccato stamattina questa città verso nord-est, e la loro avanzata deve essere stata fulminea, perchè il comunicato annuncia che hanno raggiunto Faverolles, villaggio situato a cinque chilometri ad est di Montdidier, sulla strada da Montdidier a Roye. Montdidier è dunque nuovamente in mano ai francesi. I battaglioni dell'esercito di Debeney vi sono penetrati prima che il nemico avesse avuto il tempo di incendiare e vi hanno fatto una vera mezza di prigionieri; parecchie migliaia. L'ala destra dell'esercito di von Hutier è in piena ritirata su Roye e Lassigny, la cui sorte non sarebbe dissimile da quella di Montdidier, e costretta a procedere a un corrimolo di una quindicina di chilometri appena al sud dell'Avre, poichè la regione a nord del fiume è attualmente in possesso dei francesi, padroni di Davenescourt e di Arvillers, ed i cui distaccamenti di avanguardia continuano a progredire verso Roye. La situazione dei tedeschi nell'arco che erano riusciti ad aprire durante l'offensiva di marzo-aprile fra Noyon, Roye e Montdidier era divenuta precaria dopo la disfatta della loro ala destra del Kronprinz fra la Marna e l'Aisne. La vittoria francese in Champagne aveva avuto una felice ripercussione sul saliente di Montdidier, e l'attacco franco-britannico fra l'Avre e l'Ancre ha precipitato con rapidità verificatasi la soluzione di una situazione disperata, che i successi alleati avevano aggravato di giorno in giorno.

Gli sviluppi dell'offensiva

seguiti dai critici inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

La seconda giornata della battaglia di Haig ha confermato ed esteso il successo della prima. Non si poteva sperare che il nemico avrebbe subito ceduto il terreno senza combattere, ma sembra possibile dedurre, in proposito, il modo che la resistenza incontrata, i tedeschi avrebbero alla meglio, iniziato subito ieri contrattacchi, che invece non si sarebbero verificati. Invece nessuna cosa è successa di ieri. Dieci divisioni sono state gettate nella breccia aperta dai nostri attacchi. Le truppe inglesi e britanniche si stanno ora spingendo innanzi, avanzando quasi lentamente, anche e salvaguardie una specie di linea provvisoria, si spingono in vista di Chaulnes, operando in un saliente, sempre più ampio, che ha per base il fronte Montdidier-Albert, e per lati la Somme a sud e la Luce a nord. Questo saliente è ora profondo circa 20 chilometri, e la sua base misura circa 30 chilometri. Il nemico, a Montdidier, deve aver subito perdite gravissime, poichè la città è caduta in mano nostra con relativa facilità. Ora la linea ferroviaria Montdidier-Roye è in nostro potere, e la ritirata dei tedeschi dalla regione a nord della Somme è seriamente minacciata. Il nemico ha ora di fronte, a sud della Somme, le truppe francesi, che hanno ripreso Roye, Lassigny, Ribecourt e Saint-Crépin, e che avanzano verso Chaulnes. Se Chaulnes cadrà, la ritirata dei tedeschi sarà seriamente minacciata. Ma, per ora, la battaglia è ancora nella sua fase iniziale, e non è ancora possibile dire se i tedeschi riusciranno a ritirarsi dietro la Somme, o se saranno costretti a combattere sulla linea Montdidier-Albert. Ma, in ogni caso, la battaglia è ormai vinta, e la vittoria è nostra.

Progressi fulminei

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Uno dopo l'altro, i salienti che il nemico era riuscito a formare nelle linee francesi vengono ora livellati. Dopo quello della Marna, quello di Amiens, e dopo questo, quello di Montdidier. I francesi hanno attaccato stamattina questa città verso nord-est, e la loro avanzata deve essere stata fulminea, perchè il comunicato annuncia che hanno raggiunto Faverolles, villaggio situato a cinque chilometri ad est di Montdidier, sulla strada da Montdidier a Roye. Montdidier è dunque nuovamente in mano ai francesi. I battaglioni dell'esercito di Debeney vi sono penetrati prima che il nemico avesse avuto il tempo di incendiare e vi hanno fatto una vera mezza di prigionieri; parecchie migliaia. L'ala destra dell'esercito di von Hutier è in piena ritirata su Roye e Lassigny, la cui sorte non sarebbe dissimile da quella di Montdidier, e costretta a procedere a un corrimolo di una quindicina di chilometri appena al sud dell'Avre, poichè la regione a nord del fiume è attualmente in possesso dei francesi, padroni di Davenescourt e di Arvillers, ed i cui distaccamenti di avanguardia continuano a progredire verso Roye. La situazione dei tedeschi nell'arco che erano riusciti ad aprire durante l'offensiva di marzo-aprile fra Noyon, Roye e Montdidier era divenuta precaria dopo la disfatta della loro ala destra del Kronprinz fra la Marna e l'Aisne. La vittoria francese in Champagne aveva avuto una felice ripercussione sul saliente di Montdidier, e l'attacco franco-britannico fra l'Avre e l'Ancre ha precipitato con rapidità verificatasi la soluzione di una situazione disperata, che i successi alleati avevano aggravato di giorno in giorno.

Gli sviluppi dell'offensiva

seguiti dai critici inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

La seconda giornata della battaglia di Haig ha confermato ed esteso il successo della prima. Non si poteva sperare che il nemico avrebbe subito ceduto il terreno senza combattere, ma sembra possibile dedurre, in proposito, il modo che la resistenza incontrata, i tedeschi avrebbero alla meglio, iniziato subito ieri contrattacchi, che invece non si sarebbero verificati. Invece nessuna cosa è successa di ieri. Dieci divisioni sono state gettate nella breccia aperta dai nostri attacchi. Le truppe inglesi e britanniche si stanno ora spingendo innanzi, avanzando quasi lentamente, anche e salvaguardie una specie di linea provvisoria, si spingono in vista di Chaulnes, operando in un saliente, sempre più ampio, che ha per base il fronte Montdidier-Albert, e per lati la Somme a sud e la Luce a nord. Questo saliente è ora profondo circa 20 chilometri, e la sua base misura circa 30 chilometri. Il nemico, a Montdidier, deve aver subito perdite gravissime, poichè la città è caduta in mano nostra con relativa facilità. Ora la linea ferroviaria Montdidier-Roye è in nostro potere, e la ritirata dei tedeschi dalla regione a nord della Somme è seriamente minacciata. Ma, per ora, la battaglia è ancora nella sua fase iniziale, e non è ancora possibile dire se i tedeschi riusciranno a ritirarsi dietro la Somme, o se saranno costretti a combattere sulla linea Montdidier-Albert. Ma, in ogni caso, la battaglia è ormai vinta, e la vittoria è nostra.

I tre vittoriosi raids

nelle Giudicarie e sull'altipiano di Asiago

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 10,

Nella zona montana, come annunciò l'ultimo bollettino, truppe nostre e truppe alleate hanno, in questi ultimi giorni, compreso il nemico con un gruppo di azioni locali, che hanno avuto un risultato brillante. La simultaneità delle azioni non deve far supporre uno obiettivo. Gli undici raids non altro furono tesi che a prender contatto coll'avversario ed assegnargli le posizioni. Le incursioni hanno dato risultati superiori a quanto si poteva sperare. I reparti, che guarnivano le scarpate trincee, sono stati sconvolti e circa settecento prigionieri sono complessivamente caduti in nostre mani: un buon materiale per gli uffici di informazione. Guadare un fiume sotto la vigilanza nemica è sempre operazione rischiosa, anche se la completa quiete di uomini silenziosamente atti a superare tutte le difficoltà della riva, pronti e sicuri nella difesa e nell'offesa. I plotoni formati per sorprendere la Guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti nelle Giudicarie avevano tutti i requisiti, e l'impresa non poteva fallire. Passarono il Chiese a guado, inavvertiti, e si insinuarono nella riva opposta ove si posero in agguato attendendo il momento propizio per piombare sul nemico. Passato il Chiese, piombarono sui soldati componenti la Gran Guardia, di sorpresa. La lotta però si impegnò ugualmente accanita. L'artiglieria nemica intervenne e prese di solare i nostri battendo con tiri di interdizione le rive del Chiese. Ciò non servì a sgominare i nostri soldati che, uccisi o resi ai arrendersi, costrinsero gli altri a passare con essi a guado e farne ed entrare nelle nostre trincee.

Caratteri ed complesso ebbero diverse zuffe compiute dai reparti britannici in Canove ed Asiago, cioè trincee nemiche occupate per la bisogna e alla baionetta. Il bravo, degno dei Partigiani eroici, combattere le opere della difesa accessorie, le avvallarono con l'ardore istesso di quelle dei difensori. Il raid era stato preparato accuratamente e creato ci consente l'artiglieria britannica iniziò un violento tiro di distruzione alla mezzanotte sulle quote prescelte, da Stella a quota Meletta. Ilo fe' le fanterie uscirono dalle trincee e parti dietro trasformato la sua azione in tiro di interdizione per impedire il ritorno di rinforzi e l'afflusso dei rinforzi. Le trincee nemiche erano presidiate più di quanto si credeva, ma la resistenza non si manifestò se non in tre delle otto trincee assalite e che ad est di Canove, a Stella ed a Morar. Nelle altre cinque le truppe presidiarie abbandonarono le trincee non appena le fanterie nostre uscirono dai loro ricoveri e vennero insegnate e decimate dalle nostre artiglierie. Nelle tre località indicate la resistenza dovette essere domata con la forza e si ebbero epicodi belligeranti di valore. I prigionieri catturati sono in gran parte bosniaci e valacchi. Si presentano in buone condizioni.

Parallelamente all'azione svolta dai reparti britannici, truppe francesi irrompevano stamane nel capisaldo avanzato del Sisemol e truppe nostre marciando dalle posizioni avanzate di Monte Valbella, Col del Rosso e Col Echele — le tre cime che nel luglio tentarono di non aver possesso — con una brillantissima azione di sorpresa irrompevano all'assalto delle formidabili linee nemiche e ne inferivano strage. L'azione dell'artiglieria si iniziò in piena notte e fu violentissima in entrambe le località tanto da far pensare che una grande azione fosse stata iniziata. Le fanterie mossero coi primi chiarori dell'alba e, sotto la protezione dell'artiglieria, irruppero nelle pur così munite con impeto irresistibile. La sgominarono del Sisemol, numerosa, bene armata e animata da tenace spirito di resistenza, tentò di opporsi ai francesi. I nostri alleati la decimarono e costrinsero quanti credettero meglio di arrendersi. Tornarono poi nelle vinere di partenza, soddisfattissimi dell'esito della loro gesta. Le truppe nostre non trovarono minore resistenza sulle posizioni fronteggianti Monte Valbella e Col del Rosso e ne ebbero ragione per l'audacia e la violenza dell'attacco. **Vice L. A.**

Il "raid,, su Vienna

nei fogli della capitale austriaca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

I giornali tedeschi recano questi particolari sul raid degli aviatori italiani sopra Vienna:

« Gli aviatori comparvero sul cielo della capitale austriaca alle ore 9 e mezza, e lanciarono migliaia di manifestini in parecchi distretti, le bombe esplosionali non si udirono, perchè gli aeroplani, non portando bombe, potevano tenere a grande altezza. Inoltre, c'era anche la nebbia ». I giornali dicono che i precitati scritti dagli aeroplani italiani destarono grande indignazione nella popolazione, ed aggiungono che questa si mantenne tranquilla. Alcuni dicono che un apparecchio fu trovato bruciato presso Schwarzan vicino a Wiener Neustadt, ma che gli aviatori sono fuggiti e sinora non sono stati trovati benchè la popolazione li ricerchi.

I giornali prendono occasione da questo *raid* per affermare la necessità di fare la storia dei Borboni-Parma e dimostrare che l'imperatrice Zita appartenente a questa famiglia, non può essere considerata italiana. La *Zeit* ricorda, per esempio, nella *Corsera* che i Borboni combattono contro Luglio d'Italia. Da questo schizzo storico risulta quali sentimenti i Borboni abbiano sempre avuto per la Casa reale italiana.

La Russia del Soviet

e gli imperi centrali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

L'inviato tedesco Helfferich è arrivato ieri a Berlino per farvi una relazione sugli avvenimenti in Russia. Probabilmente Hanisch si recherà al grande Quartiere generale, dove si terrà una conferenza per stabilire l'opportunità dell'intervento tedesco a fianco dei bolscevichi. Quest'intervento è perorato dalla stampa germanica di diverse. Così la *Deutsche Tages Zeitung* scrive essere assolutamente necessario che l'Impero si metta a fianco dei bolscevichi, tanto più che Lenin ha già espresso il desiderio di avere l'appoggio della Germania nella lotta contro gli anglo-francesi. Ma che sono poi i nemici della Germania? Da qui la situazione, l'appoggio si può credere all'invio di armi e munizioni e nell'ostilità dei tedeschi verso i prigionieri tedeschi ed austriaci, che si trovano in Russia, di passare a fianco dell'esercito russo. Anche la *Frankfurter Zeitung* ritiene che in Russia avrebbe l'intervento tedesco « anche — dice — bisogna assolutamente impedire che sorga un nuovo fattore russo e che l'Unione russa per suo piano politico a far sì che la Germania non le tolga ancora in Oriente dopo la guerra. Non bisogna nascondere che qualsiasi mano tendesse [illegible] sarebbe [illegible] che non [illegible] il Consiglio dei Commissari del popolo si mostri [illegible] e [illegible] per [illegible] l'attuazione dei trattati di pace. Ma [illegible] delle [illegible] di [illegible] è [illegible] pace misteriosa.

Il Consiglio dei Ministri

La relazione di Nitti

sugli accordi per il cambio

Roma, 10, notte.

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi a Palazzo Chigi fu accompagnato nel modo politico da viva attesa, ma giova premettere che nelle frequenti conferenze avute nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio con alcuni colleghi del Gabinetto erano state preliminarmente risolte le questioni intorno alle quali oggi venivano ricercate e proposte dall'on. Orlando. Nelle conferenze degli scorsi giorni era stato risolto anzitutto quel complesso di problemi determinati dal continuo moltiplicarsi di servizi e di attribuzioni dei vari dicasteri causato dalla guerra. Era stato ugualmente eliminato qualsiasi motivo o quei conflitti di attribuzione che possono verificarsi nel congegno burocratico. Al Consiglio di oggi, durato tre ore, dalle 9.30 alle 12.30, erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Colosimo, partito ieri per Napoli, e l'on. Crespi, il quale è attualmente convalescente a Parigi dell'infermità che lo costrinse ad assoggettarsi in una clinica privata ad una non grave operazione perfettamente riuscita.

I ministri hanno anzitutto preso cognizione della relazione che il maggiore Gabriele d'Annunzio ha inviato al commissario generale per l'aeronautica on. Eugenio Chiesa sul *raid* a Vittorio Ki Vienna. La lettura di questo documento fu accolta da applausi. Il Consiglio ha dato incarico al ministro della guerra di comunicare al Comando Supremo ed a maggiore d'Annunzio le più vive felicitazioni per il felice esito del *raid*. Anche le comunicazioni estremamente confortanti per gli alleati, fatte dal ministro della guerra sulle operazioni del generale Foch al fronte occidentale furono accolte dalle espressioni della più viva soddisfazione dei ministri. Il Governo italiano non ha mancato di esprimere al Governo francese il proprio vivissimo compiacimento. Dopo a comunicazioni relative alla situazione al nostro fronte e quelle sulla ripresa [illegible] dei rifornimenti, [illegible] dell'ultimo bollettino, [illegible] rilievo [illegible] alla [illegible] dell'Italia, che dell'[illegible] [illegible] [illegible] [